

L'ARSENALE DELLA PACE

Mascheroniani a Torino per un'esperienza di solidarietà

Sara Bonfanti

Ognuno da il suo contributo su questo pianeta, c'è chi porta la guerra e chi la pace. C'è chi cerca di portare serenità con le armi e chi con la carità, e tra questi ultimi ci sono i volontari del Sermig, l'Arsenale della Pace di Torino.

Nato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero, questa struttura trova posto in un ex deposito armi che, grazie ad anni e anni di giovani volontari infaticabili, è riuscito a svilupparsi e rinnovarsi, fino ad arrivare all'imponente forma attuale.

Qui trovano rifugio i senzatetto; i bambini vengono tenuti lontani dalla strada con varie attività educative e ludiche; donne e uomini stranieri hanno la possibilità di essere accolti e supportati per cominciare una nuova vita nel nostro Paese.

Ma non solo: vengono raccolti cibo e vestiti da spedire nel mondo, sono proposti percorsi spirituali e insegnate attività manuali, si tengono corsi universitari e ci sono progetti di inserimento nel mondo del lavoro per le persone disabili.

Se si pensa che tutto ciò non riceve alcun tipo di finanziamento ma sopravvive grazie alle donazioni si rimane basiti, ma forse si rimane ancora più scioccati nel sapere che tutto il sistema funziona grazie all'impegno dei giovani, dei famosi "bamboccioni", di

ragazzi e ragazze provenienti un po' da tutta Italia che ci mettono la faccia e si rimboccano le maniche.

E anche la nostra scuola ha raccolto la sfida: nel mese di Novembre, infatti, il Gruppo Solidarietà e le classi 4A, 4N e 2H sono partiti per il Piemonte. Qui è stato spiegato loro il funzionamento e le idee di fondo dell'arsenale: solidarietà, condivisione e aiuto reciproco.

Per capire meglio il significato di queste parole la scelta migliore sarebbe quella di partecipare in prima linea alle attività che vengono promosse, passare qualche giorno ad aiutare il prossimo, magari anche solo un weekend, raccogliere cibo a lunga conservazione e vestiti in buone condizioni.

Per chi non avesse la possibilità di spostarsi, anche a Bergamo sono presenti delle sedi dell'associazione dove si può contribuire con del sano volontariato.

Insomma, l'importante è darsi da fare, impegnarsi per far sì che la pace si diffonda, oltre che nel mondo, nelle nostre comunità, imparare l'arte dell'attenzione discreta verso il prossimo e sperare in una realtà migliore.

